

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 443

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: *Ricorso crescente ai medici gettonisti nelle strutture sanitarie piemontesi, quali azioni da parte dell'Assessorato?*

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- la figura del cosiddetto medico gettonista si è consolidata negli ultimi anni all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche piemontesi come risposta emergenziale alla cronica carenza di personale, soprattutto nei reparti di pronto soccorso, medicina d'urgenza, anestesia e terapia intensiva e il Servizio Sanitario Regionale del Piemonte, come in molte altre regioni italiane, fa ricorso in misura sempre più consistente a questo tipo di profilo professionale;
- i dati riportati dalla Corte dei Conti nel "Referto sulla gestione relativa all'esercizio 2022 degli enti del Servizio Sanitario Regionale del Piemonte", pubblicato il 30 maggio 2025, indicano che nel 2022 la Regione Piemonte ha speso oltre 48 milioni di euro per l'ingaggio di questi professionisti, a fronte dei circa 21 milioni di euro registrati nel 2020, evidenziando un aumento dell'oltre +120% in soli due anni;
- questi medici operano tramite cooperative o agenzie interinali, con compensi che in molti casi superano i 100 euro lordi l'ora, spesso superiori a quelli percepiti dai medici strutturati del Servizio Sanitario Regionale, con un impatto significativo sulla spesa pubblica e sulla coesione interna dei team clinici, con il rischio di portare a gravi criticità in termini di equità retributiva, continuità assistenziale, qualità della cura e sostenibilità finanziaria del sistema sanitario regionale.

Considerato che:

- l'Assessorato alla Sanità ha più volte riconosciuto la difficoltà nel reperire medici disponibili a ricoprire turni particolarmente gravosi, specie nei reparti in sofferenza, ma ha anche espresso l'intenzione di contenere l'uso improprio del ricorso ai gettonisti e di favorire un maggior investimento sull'assunzione diretta di personale strutturato e stabilizzato;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede risorse per la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e ospedaliera, inclusa la valorizzazione delle professioni sanitarie e la stabilizzazione dei contratti;

- l'esternalizzazione tramite cooperative consente alle aziende sanitarie di aggirare i vincoli di spesa sul personale imposti dalla normativa nazionale, ma ciò avviene al prezzo di una gestione opaca delle risorse, con casi segnalati anche dalla Corte dei Conti per possibili abusi o irregolarità;
- la presenza dei gettonisti rischia inoltre di scoraggiare i giovani medici dall'inserirsi stabilmente nel SSR, alimentando un circolo vizioso che rende ancora più difficile il reclutamento e la stabilizzazione del personale strutturato;
- tale fenomeno, da misura eccezionale è divenuto strutturale, alterando gli equilibri contrattuali tra medici dipendenti e collaboratori esterni, generando inefficienze organizzative, discontinuità clinica e frammentazione della responsabilità professionale, a scapito della qualità dell'assistenza e del diritto alla salute dei cittadini;
- la Direzione Sanità della Regione ha reso noto di aver avviato diverse rilevazioni presso le ASR, al fine di verificare, rispetto al personale sia del comparto che della dirigenza, l'entità del fenomeno e valutare l'adozione di eventuali possibili correttivi per il suo ridimensionamento;
- a tal fine, la Regione ha recentemente costituito un gruppo di lavoro composto da funzionari della Direzione regionale e dai direttori generali di alcune ASR allo scopo di analizzare i dati raccolti per gli anni 2023 e 2024 ed avviare, ove necessario, ulteriori e più dettagliate rilevazioni onde monitorare i dati riferiti all'anno in corso.

Interroga l'Assessore competente,

per sapere quali azioni concrete, strutturate e misurabili intenda adottare l'Assessorato alla Sanità per contenere in modo progressivo e stabile il ricorso ai medici "gettonisti" nelle strutture del SSR piemontese, garantendo continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini.